Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

http://www.csv-vicenza.org

RASSEGNA STAMPA

dal 5 al 11 APRILE 2011

CLICCA SUL TITOLO PER LEGGERE L'ARTICOLO

CATEGORIA CSV:

24 - 27 Marzo 2011 - GITANTO.ALL - 1° Agorà della solidarietà

→ Csv: Agorà, una concreta opportunità di fare ed essere comunità

CATEGORIA ODV:

Social Day

→ Social Day, Pellizzari: è il grande cuore dei ragazzi che si muove
→ Ecco il Social day 4 mila studenti aiutano il mondo
→ I giovani si rimboccano le maniche e per un giorno lavorano per gli altri
→ ARZIGNANO: Gli studenti del liceo impegnati in lavori socialmente utili
→ BASSANO: Un cantiere per 2.300 ragazzi
→ BASSANO: Imbianchini per solidarietà

→ Gli studenti fanno gli immigrati per l'integrazione
→ I parkinsoniani in coro festeggiano l'Unità
→ Lega contro i tumori La prevenzione si fa in Campo Marzo
→ I medici sul palco in favore dell'Anffas
→L'uovo di Pasqua che aiuta la ricerca «La nostra linfa sono i 700 volontari»
→ Aido in festa. Da 35 anni al servizio della vita
→ Ma è record anche per l'Aido
→ Assemblea Fidas e impegni 2011. Presidente Giuseppe Munaretto: coesione sarà vincente
→ Bilanci Fidas all'assemblea provinciale
→ «Al centro diabetici pochi medici e visite dopo lunghe attese»
→ Vendita gerani per aiutare "Agendo"
→ "Un fiume di legno" in viaggio sul Brenta
→ Chernobyl, per non dimenticare
→ Protezione civile, il gruppo c'è
→ Un terreno per i più poveri dove coltivare la verdura

CATEGORIA NON ISCRITTE:

→ Lo spirito di Stella

→ “Un calcio all'epilessia” medici e avvocati in campo

→ Un concerto benefico con voci e coro

→ Domani si corre la 18a Marcia della solidarietà

→ Per la Croce Rossa locale 25 anni di aiuto alle famiglie

CATEGORIA GENERALE:

→ «Sociale, pochi tagli a Vicenza»

→ Investi nel sociale e ti faccio lo sconto

→ Volontari, fate vedere quanto valete

→ Il vaccino che può salvare dall’Alzheimer

→ Nuovo test dà speranze contro il Parkinson

→ Il non profit va in analisi (online)

→ Aula inaccessibile per la carrozzina. E il processo salta

→ 105 e lode, dottoressa Giusi

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

Csv: Agorà, una concreta opportunità di fare ed essere comunità

11 aprile 2011

Maria Rita Dal Molin, Csv, Centro di Servizio per il Volontariato - *Quando la casa è trasparente anche le stelle partecipano alla festa - H. Hoffmannstal -*
Cari Volontari, come vi ho comunicato nella precedente newsletter nei giorni 31 marzo e 1 aprile ho partecipato con il vicepresidente e la direttrice del Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza alla Conferenza Europea del Volontariato all'Isola di San Servolo a Venezia.

Tanto è stato scritto e detto rispetto a questa Conferenza, ma permettetemi di aggiungere alcune sottolineature che, in qualche modo, vogliono essere un piccolo contributo arricchito dai vari incontri che abbiamo condiviso, soprattutto con le delegazioni straniere e nei gruppi di lavoro. Si è detto di tornare a parlare come un tempo nelle piazze, nell'agorà... immaginate?? Il mio cuore ha avuto un sussulto... e il mio pensiero è corso veloce alla nostra prima Agorà della Solidarietà, lanciata a Vicenza dal 24 al 27 marzo in Fiera, nel contesto di Gitando.all, in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato. Non è meraviglioso? L'Agorà è la sfida che ci aspetta... una concreta opportunità di fare ed essere comunità.
Con il cuore colmo di gioia e la fantasia che corre a raggiungere nuove mete, non mi resta che rinnovare il nostro grazie a tutti coloro che con noi hanno creduto e credono che, soltanto insieme, Istituzioni ed Associazioni, possiamo fare la differenza.
Carica del grande entusiasmo che ogni giorno mi abbraccia con la vostra presenza, unito alle numerose e-mail trasmesse per condividere la gioia di aver vissuto con creatività e passione questa bella avventura dell'agorà, vi lascio al nostro appuntamento settimanale con la Carta dei Valori del Volontariato.
"I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare..."
A presto,
La Presidente
Maria Rita Dal Molin

TORNA ALL'ELENCO

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

Social Day, Pellizzari: è il grande cuore dei ragazzi che si muove

| Venerdi 8 Aprile alle 17:20

Provincia di Vicenza - "Social Day è il grande cuore dei ragazzi che si muove. In un epoca in cui ai giovani vengono rimproverati comportamenti ed atteggiamenti estremi, dal qualunquismo al bullismo, vederli radunati a migliaia per una giornata di volontariato e di lavoro silenzioso, sporcandosi direttamente le mani, dimostra che siamo spesso noi adulti che non riusciamo a vedere quanto di bello e pulito c'è dentro di loro in termini di umanità e solidarietà sociale".

Andrea Pellizzari, assessore provinciale alle politiche giovanili, plaude ad un'iniziativa tutta vicentina che anche quest'anno impegnerà migliaia di ragazzi in una giornata di lavoro e di presa di coscienza all'interno e all'esterno dei plessi scolastici aderenti. Nata verso la fine degli anni '60 del secolo scorso in Scandinavia, poi adottata dalla Germania, infine arrivata a Bassano del Grappa un quinquennio fa e poi fatta propria anche da gran parte del territorio provinciale, la manifestazione si terrà nella giornata di domani e coinvolgerà circa 50 scuole tra superiori, medie ed elementari, per un totale di 4000 studenti ed un altro migliaio fra professori e volontari delle cooperative di riferimento. Per la prima volta parteciperà anche un istituto di Arzignano, il Liceo "Da Vinci", come pure al suo esordio il "Quadri" di Vicenza. Anche quest'anno 4 i progetti adottati ed ai quali andrà tutto il ricavato dei compensi percepiti da questi "lavoratori": due contro il lavoro minorile in America Latina - "Sostegno scolastico ai Nat's del mercato di Abasto", in Bolivia, e "Reclutamento forzato: ya basta" della Fondazione Cresciendo Unidos in Colombia - il terzo, "Una strada per Idete", destinato alla Tanzania e l'ultimo alla Cooperativa "Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie" di Palemo.
"Social Day - *spiega il coordinatore Riccardo Nardelli dell'Associazione "Vulcano" di Bassano* - non è una iniziativa di beneficenza bensì un'occasione di promozione di diritti e giustizia, nei nostri contesti di vita e nel mondo. Quella di domani è una giornata simbolo che serve a molti a capire il valore della solidarietà e della responsabilità". Cinquantotto classi, 60 organizzazioni di volontariato, gruppi giovanili, squadre sportive: un esercito variegato in pennello, guanti e ramazza chiamati a ripulire parchi, skate park e strutture comunali e ritinteggiare aule e laboratori scolastici ma anche a sistemare un orto, a fare il pane, a servire dietro un bancone. Raccontano Annalisa Toniolo, Stefano Pento e Mattia Pieropan, rispettivamente assessori alle politiche giovanili dei Comuni di Bassano, Schio e Arzignano: "I ragazzi si sono arrangiati da soli nel contattare i datori di lavoro ed i cittadini, nel raccogliere i fondi, nel relazionarsi con scuole e associazioni. La cosa bella è che così facendo diventano educatori loro stessi". Saranno loro a Fare Scuola, osserva Alberto Carollo della Cooperativa Radici di Caltrano, mentre Marina Fornasier, Cooperativa Insieme, nel ricordare la capacità di fare squadra dell'Istituto Rossi di Vicenza e che a Montecchio Maggiore il Social Day si svolgerà, mette l'accento sulla necessità di creare e coltivare rapporti con tutte le Scuole affinchè capiscano lo spirito dell'iniziativa che vede i ragazzi agire e muoversi in modo indipendente.
"Alcuni di loro - sottolineano tutti - poi si fanno garanti dell'effettivo raggiungimento dello scopo recandosi di persona nei vari Paesi per vedere lo stato dei Progetti e verificare che tutti i soldi siano stati spesi per questo. Lo scorso anno in Tanzania abbiamo inaugurato un Politecnico costruito anche grazie al nostro finanziamento". Quasi ventimila gli euro raccolti nell'edizione del 2010, un tetto che potrebbe essere sforato. Di sicuro ad essere già superata è la dimensione provinciale di questa giornata, dal momento che alcune scuole del Trevigiano ed una elementare di Fumane, nel Veronese, hanno chiesto ed ottenuto di aderire. "Ed a breve -conclude Nardelli - ci saranno incontri con giovani dell'Emilia, della Toscana e di altre Regioni interessati ad estendere anche alle proprie Regioni il Social Day". Ennesima conferma, per l'assessore Andrea Pellizzari, della bontà dell'intuizione vicentina.

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Aprile 2011 CRONACA Pagina 26

VOLONTARIATO. Iniziativa alla IV edizione

Ecco il Social day 4 mila studenti aiutano il mondo

Lavoreranno per un giorno e il guadagnato andrà in progetti

«Sporcarsi le mani, lavorando in un campo, dipingendo una scuola, per un giorno. Ma pensare globalmente».
È uno degli slogan del Social Day, la manifestazione che unisce gli studenti del vicentino, sempre più numerosi, uniti da un solo ideale: aiutare gli altri. E gli altri possono essere i bimbi della Bolivia, l'associazione Libera contro le mafie o i bimbi della Tanzania. E sono sempre più numerose le realtà, dai negozi alle imprese, che apriranno per un giorno le porte a questi studenti volontari del Social Day facendoli lavorare. Quanto guadagno andrà, appunto, in progetti che gli stessi ragazzi hanno scelto.
La presentazione dell'iniziativa, arrivata alla quarta edizione, ieri a palazzo Nievo con l'assessore provinciale, Andrea Pellizzari, con l'assessore comunale di Bassano, Annalisa Toniolo, Di Schio, Stefano Pento, di Arzignano, Mattia Pieropan, insieme a Riccardo Nardelli dell'Associazione “Vulcano” di Bassano , Alberto Carollo, della cooperativa Radici di Caltrano, mentre Marina Fornasier, Cooperativa Insieme.
La manifestazione del Social Day andrà in scena oggi e coinvolgerà tra scuole tra superiori, medie ed elementari, un totale di 4000 studenti ed un altro migliaio fra professori e volontari delle cooperative di riferimento. Per la prima volta parteciperà anche un istituto di Arzignano, il liceo “Da Vinci”, come pure al suo esordio il “Quadri” di Vicenza. I progetti che si vogliono sostenere sono contro il lavoro minorile in America Latina - “Sostegno scolastico ai Nat's del mercato di Abasto”, e in Bolivia, e “Reclutamento forzato: ya basta” della Fondazione Cresciendo Unidos in Colombia. Poi “Una strada per Idete”, destinato alla Tanzania e la Cooperativa “Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie” di Palermo.
I ragazzi, in completa autogestione, hanno scelto come sporcarsi le mani, cioè che lavoro fare oggi: c'è chi andrà ad aiutare in panetteria, chi a pulire un giardino, chi a ridipingere le aule della propria scuola. Chi non è riuscito a trovare un esercizio a cui bussare, troverà qualche lavoro socialmente utile offerto dai Comuni. L'anno scorso sono stati raccolti oltre 18.600 mila euro che sono stati inviati ai quattro progetti. Ma i volontari hanno seguito gli assegni, per verificare la puntualità del progetto. E anche quest'estate si farà il bis.

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 30

SOCIAL DAY. Interventi di pulizia e sistemazione tra cui lo skate park

I giovani si rimboccano le maniche e per un giorno lavorano per gli altri

Giovani al lavoro in nome della beneficenza. Anche quest'anno la città di Schio ha aderito al progetto Social Day, e oggi 150 ragazzi metteranno a disposizione il loro tempo e la loro energia svolgendo svariate attività per “guadagnarsi” il contributo che sarà poi devoluto in opere di beneficenza.
I giovani potranno scegliere di lavorare in bar, negozi, librerie e panifici della zona oppure potranno essere coinvolti nella pulizia e sistemazione di abitazioni di privati e di parrocchie o prestare il loro contributo ad associazioni, biblioteche o enti no profit. Nello specifico, si provvederà anche alla cura dello skate park, tradizionale ritrovo dei giovani che spesso versa però in condizioni abbastanza miserevoli.
A fianco dei ragazzi scenderà anche il Comune di Schio che si occuperà dell'organizzazione, della logistica, della fornitura del materiale e degli attrezzi necessari allo svolgimento dei lavori, affiancando con i propri tecnici i volontari durante lo svolgimento delle attività.
Al progetto, promosso da cinque anni dal “Gruppo Vulcano” e dalla "Cooperativa “Adelante” di Bassano del Grappa, ha aderito tutta la provincia di Vicenza per un totale di circa 4 mila giovani e 50 gruppi informali. L'obiettivo è di migliorare la città, sviluppare il senso civico e soprattutto sociale; ogni intervento infatti sarà ricompensato con una cifra concordata con il beneficiario del lavoro e lo stesso contributo sarà devoluto a progetti di solidarietà e sviluppo.A.L.

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 40

ARZIGNANO/2. Oggi in città il “Social day”

Gli studenti del liceo impegnati in lavori socialmente utili

E il sindaco Giorgio Gentilin offrirà il panino e la bibita a tutti

Libri chiusi e quaderni a casa: stamattina gli strumenti del mestiere per 120 studenti del liceo da Vinci di Arzignano saranno pennelli, guanti, rastrelli per raccogliere le cartacce. I ragazzi si metteranno all'opera per ritinteggiare il cancello della scuola elementare di Villaggio Giardino e dare l'impregnante sulle staccionate della pista ciclabile, riordinare la ludoteca e l'asilo nido comunali, raccogliere rifiuti sulla pista ciclabile. Altri lavoreranno alla parrocchia di Ognissanti o in alcune ditte private. E il sindaco Giorgio Gentilin offrirà, di tasca propria, il panino e la bibita per il ristoro degli studenti impegnati dei lavori.
Il “Social day”, iniziativa promossa dalla Provincia che permette di sostituire un giorno di scuola con uno di lavori socialmente utili, sbarca oggi per la prima volta ad Arzignano. In cambio delle piccole manutenzioni eseguite dai ragazzi il Comune darà alla scuola un contributo di 600 euro che, assieme a quanto raccolto dalle altre scuole in provincia, servirà per finanziare un progetto di sostegno scolastico dell'associazione “Bambini e adolescenti lavoratori" in Sudamerica, un progetto di inserimento lavorativo promosso dalla cooperativa Libera Terra di Palermo, la costruzione di una strada nel villaggio di Idete in Tanzania e un progetto per contrastare il reclutamento forzato di minori in Colombia. «È un'iniziativa davvero utile - commentano Alessia Bevilacqua e Mattia Pieropan, assessori al sociale e alla politiche giovanili - perché propone un impegno diretto e concreto a favore della comunità cittadina e di opere di solidarietà». S.C.

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Aprile 2011 BASSANO Pagina 47

L'INIZIATIVA. Con il “Social day” scuole e associazioni del Bassanese dedicano una giornata di lavoro alla solidarietà

Un cantiere per 2.300 ragazzi

Piccoli lavoretti per raccogliere fondi a sostegno di importanti progetti umanitari

"Una mano tira l'altra" e l'impegno sociale si diffonde fino a diventare un'epidemia di solidarietà, che questa mattina arriverà a contagiare oltre 2300 giovani di Bassano e dintorni e altri 1700 nel resto del Vicentino, per un totale di quattromila persone.
È un vero e proprio esercito di ragazzi in tuta da lavoro quello che oggi parteciperà alla quinta edizione del Social Day, il grande progetto di cittadinanza attiva che dal 2007 stimola i teen ager bassanesi e di tutta la Provincia a rimboccarsi le maniche e a sacrificare un sabato per dedicarsi gli altri.
Nel corso di questa giornata, promossa dal gruppo Vulcano e sostenuta dai Comuni della zona, dalla Provincia, dall'Anci e dal Ministero della gioventù, studenti delle scuole superiori, elementari e medie svolgeranno alcuni lavoretti in casa di privati, all'interno di enti, associazioni o negozi per raccogliere fondi da destinare ad una serie di progetti umanitari in Italia e nel mondo.
Nove in tutto gli istituti superiori del comprensorio coinvolti e 20 le scuole elementari e medie del territorio interessate al progetto.
Vanno poi aggiunti otto istituti superiori della Provincia, 60 organizzazioni di volontariato e innumerevoli gruppi formali ed informali.
«I ragazzi - spiega il referente del progetto Riccardo Nardelli - si cimenteranno nelle più disparate attività: dalle pulizie in case, serre o sedi di associazioni alla ritinteggiatura di una stanza, dallo sfalcio di giardini alla cura di animali da stalla, dal servizio dietro il bancone di un bar fino alla raccolta differenziata spinta». Per quanto riguarda le scuole superiori, sono stati proprio gli studenti a scegliere e a scovare i lavori da compiere in questa giornata, mentre i ragazzini delle elementari e delle medie sono stati abbinati, a livello di classe, con gruppi, enti o associazioni locali.
Gli allievi di seconda della scuola media Vittorelli, dalle 9 di questa mattina, saranno per esempio di servizio all'ospedale. I giovani, appartenenti all'indirizzo musicale, si esibiranno nella cappella, con uno spettacolo musicale inframmezzato da letture e trasmesso in radio e video in tutta la struttura. Oltre a quelli di Bassano, la giornata coinvolge i giovani di altri centri del comprensorio, fra cui Cassola, Marostica e Romano.
Quest'anno i proventi del Social day serviranno a finanziare un progetto di sostegno scolastico in Bolivia, la cooperativa siciliana Pio La Torre, aderente all'associazione di don Luigi Ciotti "Libera", un programma umanitario in Tanzania e un'iniziativa della fondazione colombiana "Creciendo unidos".©
RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL'ELENCO

Domenica 10 Aprile 2011 BASSANO Pagina 44

SOCIAL DAY. Oltre 2.300 giovani si sono rimboccati le maniche per racimolare fondi da destinare a numerosi progetti

Imbianchini per solidarietà

Divisi in gruppi hanno ridipinto una recinzione del campo del Centro giovanile, venduto torte e ripulito quartiere Sant'Eusebio

Lo hanno fatto perché hanno cuore la loro città e i progetti umanitari sostenuti in Italia e nel Sud del Mondo grazie a questa manifestazione. Ma lo hanno fatto anche perché si divertono perché non c'è niente di meglio di una giornata spesa a fare qualcosa di utile assieme agli amici. I ragazzi del Social day hanno colpito di nuovo e ieri, armati di pennelli, scope, tosaerba, sacchi dell'immondizia o registratori di cassa, si sono rimboccati le maniche e si sono dati da fare per racimolare fondi da destinare a iniziative di solidarietà. Per l'intera giornata di ieri in città e nei comuni del comprensorio oltre 2300 giovani hanno lavorato come imbianchini, commessi, venditori di torte, operatori delle pulizie o giardinieri partecipa-ndo così all'ormai consolidato appuntamento con la "giornata sociale". Un evento promosso dal 2007 dall'associazione Vulcano, in collaborazione con le Amministrazioni comunali e la rete delle associazioni di volontariato della zona, l'Anci e il Ministero della Gioventù, allo scopo di far capire ai giovani il concetto di cittadinanza attiva e insegnar loro a distinguerà tra semplice beneficenza e solidarietà. Saranno infatti i soldi ricavati dai volontari nel corso di questo sabato di lavoro, a finanziare un programma di sostegno scolastico in Bolivia, la cooperativa siciliana Pio La Torre, aderente all'associazione di don Luigi Ciotti "Libera", un'iniziativa in Tanzania e una della fondazione colombiana "Creciendo unidos".

Divisi in piccoli gruppetti, i giovani di buona volontà del comprensorio ieri sono stati visti al Centro giovanile a ridipingere il muretto di recinzione del campo da calcio, in centro città a vendere torte fatte con le loro mani, dietro il bancone di farmacie o negozi, in case private, negli scantinati delle loro scuole o nei magazzini di qualche associazione a mettere ordine e far pulizia. Gli allievi delle medie della Bellavitis, guidati dai consiglieri del Comitato di quartiere, hanno ripulito il parco di Sant'Eusebio, mentre a Mussolente, sotto le direttive dei volontari della cooperativa Adelante, 48 alunni delle medie hanno fatto ordine nel magazzino della Pro loco, all'interno della scuola e al patronato. Due squadre si sono poi concentrate al centro studi e nel nucleo storico di Bassano, in via Portici Lunghi, per ripulire i muri imbrattati dai writers.

«Se è vero che alcuni nostri coetanei si divertono a sporcare i muri, è vero anche che ci sono giovani disposti a lavorare per ripulire - osservano, in attesa di poter prendere in mano scale e pennelli, Nicola e Simone, volontari storici del Social day -. È anche questo un modo per far capire che vogliamo aver cura della nostra città».

«Al centro studi alcuni ragazzi dell'Itis e del Remondini non solo hanno rimesso a nuovo i muri coperti dai graffiti - aggiunge Alessandro -, ma hanno anche raccolto cartacce e mozziconi di sigaretta gettati lungo i viali».

«Siamo arrivate alle otto al Centro giovanile e abbaimo passato la mattina a tinteggiare di giallo i muretti di recinzione - riferiscono Alice e Martina, alla loro seconda esperienza al Social day -. È un'iniziativa divertente, che ha un fine nobile». «La soddisfazione per l'esito di questa giornata è enorme - spiega il referente del gruppo Vulcano Riccardo Nardelli -. È andato tutto benissimo e, complice la bella giornata, i ragazzi hanno potuto svolgere le attività proprio come essi avevano programmato. È stato bello poi vedere come anche gli adulti abbiano risposto in maniera positiva alle sollecitazioni degli adolescenti e si siano resi disponibili ad aiutarli». C.Z.

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 33

FESTA DEI POPOLI.Coinvolti un migliaio di ragazzi delle superiori

Gli studenti fanno gli immigrati per l'integrazione

I volontari di Asa hanno proposto un gioco di simulazione per capire come si sta nei panni di chi è considerato “diverso”

«Dovendo scappare dalla Terra per rifugiarvi su un altro pianeta portereste nella navicella assieme a voi una donna incinta o un militante di colore? E se doveste emigrare, sareste pronti a salire di notte su una barchetta traballante ed affrontare il mare agitato?» Per quattro ore circa 1.000 studenti thienesi hanno “giocato” a fare gli emigrati, per capire come si sta ad essere considerati diversi.
Giochi di simulazione, visione di filmati, test di immedesimazione sono gli strumenti utilizzati dalla onlus ASA che, in sinergia con il Coordinamento Missionario Vicariale di Thiene, ha coinvolto una sessantina di classi degli istituti superiori cittadini nel progetto di educazione all'interculturalità “L'armonia delle differenze”. Scoprendo che i ragazzi, nonostante i retaggi culturali e gli atteggiamenti di diffidenza e chiusura tipici della loro età, sono molto più sensibili di quanto apparentemente diano a vedere. E che la presenza in classe di alunni stranieri è un valore aggiunto, che permette ai ragazzi “nostrani” una maggiore empatia.
«Abbiamo usato le dinamiche del racconto e della simulazione - spiega Silvana Carollo che, assieme a Catia Angelo, sta incontrando gli adolescenti di liceo Corradini, Ipsia Garbin, Itis Chilesotti e Ceccato in preparazione della Festa dei Popoli del 12 giugno - partendo dagli atteggiamenti comuni che di solito si hanno verso gli altri nella nostra società: i ragazzi hanno riproposto il comportamento di diffidenza che di solito si ha in treno nei confronti di un estraneo che viene a sedersi al proprio fianco. Anche il test del pianeta è stato interessante: i ragazzi hanno subito scelto la donna incinta, perchè è “apparentemente” una figura sicura, salvo poi scoprire che ha l'Aids, mentre hanno preferito non mettere in salvo l'uomo di colore, scoprendo poi che era un medico. Sono metodi coinvolgenti per far sperimentare ai ragazzi cosa significa essere trattati come uno stereotipo e come si vive con un pregiudizio. Devo ammettere che abbiamo trovato dei giovani davvero sensibili, molto malleabili, e classi in cui i ragazzi stranieri sono inseriti molto bene».© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Domenica 10 Aprile 2011 CRONACA Pagina 31

ASSOCIAZIONI. In preparazione un concerto di canti risorgimentali

I parkinsoniani in coro festeggiano l'Unità

E c'è un tapis roulant... per marciare a ritmo giusto

I parkinsoniani… alzano la voce. Dirige il maestro Bortolo Brogliato. In viale del Mercato Nuovo, i malati dell'associazione di Parkinson, presieduta da Bruno Cappelletti, preparano uno spettacolo per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Due volte alla settimana dedicano una mezz'ora alla preparazione di canti popolari - con i quali renderanno omaggio al Risorgimento - grazie alla collaborazione di Brogliato, avvocato di grande cuore. Lo spettacolo, in programma per la fine di maggio nella sede dell'associazione, è un'altra delle tante iniziative legate ai malati di Parkinson, malattia che si può curare con il movimento, ma anche con la compagnia e con il sorriso, tanto che qualcuno vorrebbe proporre una sorta di cabaret.

«Abbiamo inventato un momento di serenità, il canto appunto - spiega Brogliato,che è anche presidente della Polisportiva Juventina Bertesina - in cui i malati non subiscono ma sono protagonisti: è un piacere cantare insieme a loro. Molti hanno fatto progressi grazie al canto. Amo dire loro di entrare nel canto, di esserci, di rivivere, in poche parole, quello che si canta. Non sono poi così tenero, ci tengo a ribadire l'importanza del portamento. Per i malati è uno dei momenti più belli della settimana».Sono circa una quarantina i malati che partecipano, oltre ai momenti canori, alle altre attività proposte dall'associazione durante la settimana: il Tai Chi, la ginnastica “Movarla” e le uscite alla scoperta del territorio vicentino. È già stata effettuata un'uscita sui Colli Berici alla quale hanno partecipato anche i familiari dei malati.

È in programma poi l'uscita per apprezzare i ciliegi in fiore, nel mese di giugno si svolgerà una braciolata. Visto il successo dello scorso anno, l'associazione intende riproporre la vacanza estiva, nell'ultima settimana di agosto, a Jesolo, al Villaggio Marzotto. Un'importante novità è stata introdotta recentemente. L'associazione ha acquistato un tapis roulant che ogni malato, a turno, può utilizzare per migliorare la propria camminata. «Un acquisto fondamentale per combattere la malattia. – spiega Francesca Barban –. Lo usiamo da poco, ma io già sento i benefici. Molto utile per mantenere la postura, aiuta ad essere più sciolti nella camminata. Il malato di Parkinson tende ad avere un passo molto breve e affrettato e il tapis roulant corregge la camminata. Peccato ce ne sia soltanto uno a disposizione, siamo costretti a darci il turno».

TORNA ALL'ELENCO

Martedì 05 Aprile 2011 CRONACA Pagina 20

SALUTE. Anche oggi dalle 9.30 alle 18

Lega contro i tumori La prevenzione si fa in Campo Marzo

Prevenire è vivere. La sezione di Vicenza della Lega italiana per la lotta contro i tumori non si stanca di diffondere questo messaggio, ma soprattutto non lo fa solo con gli slogan, ma con i fatti sul territorio. Ieri mattina nell'esedra di Campo Marzo l'apertura del maxi-camper attrezzato messo a disposizione anche quest'anno dalla Zeta Farmaceutici di Sandrigo e dal presidente Cesare Benedetti per la prevenzione oncologica. È il terzo anno consecutivo che la Lega mette in moto il camper della salute, un grande ambulatorio su quattro ruote dove, in questa campagna 2011, un gruppo di medici guidati dal direttore sanitario Roberto Sposetti effettua visite gratuite e mirate di carattere dermatologico e senologico per la prevenzione del melanoma e del tumore alla mammella.
La scorsa settimana il camper con l'ambulatorio itinerante ha sostato nelle piazze di Arzignano, Chiampo, Malo, Sandrigo e Bassano richiamando ben trecento persone, nel 90% italiane, che si sono sottoposte all'esame dei nei o hanno chiesto una consulenza senologica.
Ieri l'ultima tappa a Vicenza con il taglio del nastro affidato al sindaco Achille Variati, e alla giornalista Elisa Santucci come testimonial e - ha detto - come “utente”.
Le visite sono proseguite fino a sera. Oggi, seconda e ultima giornata, riprenderanno alle 9,30 e andranno avanti fino alle 18. Chiunque può chiedere di essere visitato o ricevere informazioni nel gazebo delle volontarie della Lega. Prima del via al lavoro dei medici il presidente dell'associazione gen. Domenico Innecco ha ricordato i numeri ottenuti nel 2010 con una intensa azione quotidiana nella sede madre di Borgo Casale e nelle 11 sedi della provincia. Per i 19 ambulatori della Lega sono passati 21 mila pazienti. In tutto 18 mila test diagnostici eseguiti, fra cui 4 mila per il controllo dei nei. Variati ha evidenziato il prezioso e benemerito impegno professionale della Lega, che proprio quest'anno festeggia i 30 anni di attività a Vicenza: «È un aiuto che toglie la sofferenza, porta la vita, toglie costi sociali. Ringrazio i medici, gli operatori, i volontari. La prevenzione è fondamentale. L'ho sperimentata su di me quando mi scoprirono in tempo un tumore al colon».

TORNA ALL'ELENCO

Giovedì 07 Aprile 2011 CRONACA Pagina 23

SOLIDARIETÀ. Sabato spettacolo al comunale

I medici sul palco in favore dell'Anffas

Uno spettacolo per fare beneficenza. L'Anffas Vicenza e la Fondazione Ferruccio Poli aprono il sipario. Sabato alle 20.30 al teatro comunale andrà in scena “I quattro moschettieri”, commedia presentata dai medici e veterinari dell'Ulss 4 con familiari e amici. L'iniziativa punta a raccogliere fondi per sostenere i numerosi progetti della Fondazione e dell'Anffas.
Tre sono quelli principali. In primis il “mobile service”: un automezzo adibito al trasporto di persone non deambulanti e allo stesso tempo attrezzato a bagno. Il mezzo costa circa 66 mila euro e quindi i ricavati dello spettacolo saranno fondamentali per il suo acquisto. “Mobile service” è nato per rispondere ai bisogni di assistenza igienica personale, per far sì, quindi, che non ci siano limiti nella scelta di partecipare ad attività esterne da parte delle persone disabili.
Secondo progetto è lo sportello “Sai?”, servizio accoglienza e informazione. Si tratta di uno sportello gratuito che vuole consentire alle persone disabili e ai propri familiari di essere formati e informati sui propri diritti. Il servizio è aperto a tutti i cittadini, a prescindere che siano o meno soci Anffas.
Infine è in programma il “Il pozzo del tempo”, che si rifà alla “Banca del tempo”. Il progetto prevede che si depositi la propria disponibilità a scambiare prestazioni, o oggetti, con gli aderenti, usando quindi il tempo come unità di misura del valore. Si tratta di una modalità per valorizzare il volontariato, senza circolazione di denaro; permette quindi alle persone di sentirsi utili e in compagnia.
“Lasciate ogni speranza… voi c'entrate”. Questo il sottotitolo dello spettacolo. «Perché – sottolinea lo sceneggiatore Flavio Carraro rivolgendosi ai vicentini – noi abbiamo fatto la nostra parte e ora tocca a voi». NI.NE.

TORNA ALL'ELENCO

Giovedì 07 Aprile 2011 CRONACA Pagina 24

INIZIATIVA. Da domani a domenica l'associazione vicentina leucemie e linfomi con i suoi stand

L'uovo di Pasqua che aiuta la ricerca «La nostra linfa sono i 700 volontari»

Quest'anno ricorre il 25° di fondazione dell'Avill «Tanti progetti e un sogno: l'assistenza domiciliare»

Domani, sabato 9 e domenica 10 aprile nelle piazze dei maggiori centri della provincia, ma anche in alcuni centri commerciali, nelle parrocchie e negli ospedali di Vicenza, Thiene, Schio e Bassano sarà possibile acquistare l'uovo di Pasqua Ail (l'associazione nazionale), contribuendo così alla ricerca e alla cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. A Vicenza, l'Associazione vicentina leucemie e linfomi sarà presente con propri banchi in piazza Matteotti e in piazzale De Gasperi, appena fuori le mura di Porta castello. Si tratta di un'iniziativa periodica «che quest'anno assume un significato particolare perché ricorre il 25 ° anno di fondazione dell'Avill» come spiega la presidente Daniela Vedana Spolaor.
Assistere i malati e contribuire alla ricerca presuppone uno sforzo economico e un impegno di energie notevoli. Come siete organizzati per coprire questi fronti?
La nostra linfa vitale sono i volontari, quasi 700 nel solo vicentino, che ci consentono di svolgere sia l'attività di assistenza sia quella della raccolta fondi, senza la quale non riusciremmo a dare un sostanzioso e concreto contributo non solo alla ricerca ma anche alla routine ospedaliera. Non molti sanno, infatti, che in questi 25 anni abbiamo contribuito con quasi tre milioni e mezzo di euro al finanziamento dell'Unità Operativa di Ematologia dell'Ospedale di Vicenza. Ciò ha consentito di sostenere la Fondazione Progetto Ematologia Vicenza con specifiche ricerche in ambito molecolare, genomico, proteomico, ma anche di fare fronte, in collaborazione con l'Ulss 6, ai costi di manutenzione e ristrutturazione del reparto Ematologia, acquistare strumentazione, attivare un call center telefonico, finanziare annualmente borse di studio per il personale paramedico e sostenere la formazione di medici, biologi, infermieri e tecnici di laboratorio. Inoltre potenziamo le ore infermieristiche presso Ematolgia per consentire la continuità di terapie specialistiche anche nelle giornate di sabato e domenica. Infine, diamo aiuto economico ad alcuni progetti di accoglienza dei bambini di Cernobyl.
Sul fronte più diretto ed emotivo, quello dei pazienti e delle loro famiglie, come siete presenti?
Circa una ventina di volontari (anch'essi formati con specifici corsi) sono presenti otto ore al giorno nel reparto di ematologia e al day-hospital, offrendo il loro aiuto al personale e il sostegno, non solo morale, ma anche di assistenza personale ai pazienti. Un'assistente sociale si occupa dello svolgimento delle pratiche burocratiche, dei rapporti con i datori di lavoro, con ambasciate, consolati, questure e Comuni, perché il reparto vicentino fa parte delle eccellenze italiane della sanità e spesso ospita persone provenienti dall'estero.
Quest'anno festeggiate anche i 15 anni della prima “Casa Accoglienza”.
Oggi si chiama “Casa Amica” ed è ubicata in Viale Dal Verme a Vicenza, come la nostra sede. La casa, che conta cinque camere da letto con bagno, ospita gratuitamente i pazienti in cura a Vicenza in regime di Day Hospital e i loro familiari”.
Quali sono le iniziative previste per il 25°?
Le più significative sono correlate alle manifestazioni nazionali come le già citate Uova di Pasqua dell'8, 9 e 10 aprile e le Stelle di Natale dall'8 all'11 dicembre. Il 21 maggio ci ritroveremo in Villa Cordellina a Montecchio Maggiore per un incontro informativo sulle “Nuove frontiere di cura”. Dal 7 al 9 giugno un torneo di beneficenza di pallacanestro. Il 12 giugno a Travettore di Rosà saremo in Villa Gioiagrande per un concerto di beneficienza e, infine, stiamo preparando una sorpresa per soci, volontari e la cittadinanza, con un evento a fine ottobre presso il Teatro comunale di Vicenza.
Il sogno nel cassetto?
Attivare l'assistenza domiciliare: quasi un'utopia, ma lo era anche “Casa Amica”, oggi concreta realtà”.
Chi volesse iscriversi, avere informazioni, ricevere assistenza, dare un contributo, può telefonare allo 0444 92.88.53 o visitare il sito web all'indirizzo: www.avill-ail.it. F.G.

TORNA ALL'ELENCO

Sabato 09 Aprile 2011 CRONACA Pagina 25

SOLIDARIETÀ. L'associazione ha 45 mila soci

Aido in festa Da 35 anni al servizio della vita

L'assemblea sarà a Monte Berico Un cammino iniziato nel 1976

]L'Aido di Vicenza festeggia 35 anni di vita. Domenica alle 9 nella Basilica di Monte Berico la messa in memoria di donatori e amici officiata dal vescovo emerito mons. Pietro Nonis, uno dei primi iscritti dell'associazione, e poi, alle 10, nell'istituto Missioni Estere di via Cialdini un incontro celebrativo alla presenza di autorità regionali, provinciali, comunali.
Per l'Aido berica, che conta 45 mila soci, sarà il momento di voltarsi indietro per ricordare il cammino percorso dal 1976, l'anno della fondazione, e un impegno organizzativo che la proietta ai vertici nazionali. Lo farà con la sua relazione il presidente Bruno Zamberlan, davanti agli esponenti dei 120 gruppi comunali. Oltre alla presentazione dei bilanci, saranno presentati gli indirizzi associativi per quest'anno. Nel 1971 fu il friulano Giorgio Brumat, trasferitosi a Bergamo, che pensò ad una realtà associativa che riunisse nella città lombarda i potenziali donatori della città e della provincia di Bergamo.
All'inizio Brumat pensava a un volontariato solo locale, in seguito cambiò parere e allargò gli orizzonti. A convincerlo fu una coincidenza: Brumat ogni estate trascorreva con la famiglia le vacanze sull'Altopiano di Asiago.
Nel 1972 Brumat incontrò la dirigenza dell'Avis di Asiago, parlò dei suoi progetti, e i volontari locali si dichiararono disponibili a costituire un gruppo di donatori di organi sulla falsariga di quello sorto a Bergamo.
Fu così che ad Asiago il 1 settembre 1972 sorgeva il primo Gruppo di donatori di organi di Vicenza e del Veneto. L'esempio venne presto seguito dai gruppi di Romano d'Ezzelino, Cassola, Valdagno e Vicenza, e, in seguito, da molti altri. ugno del 1976 i gruppi si costituirono nella sezione provinciale di Vicenza, che quest'anno ricorda, dunque, il suo trentacinquesimo anno di attività.
«La donazione di organi - spiega Zamberlan - presenta numerose analogie con la donazione di sangue. È anch'essa un dono consapevole e libero, espressione di una concezione di vita scandita da gesti concreti già durante l'esistenza che si prolunga dopo la morte. È un dono che esige la gratuità più assoluta e l'altruismo più ampio».
Da allora l'Aido vicentina è in prima linea nelle donazioni. Una cifra notevole, fra le altre, quella delle cornee.
La Banca degli occhi di Mestre ne ha prelevato in tutto il Veneto nel 2010 ben 2 mila 917, distribuendone poi 857 nella nostra regione, 1.330 in altre regioni italiane, 363 all'estero. Il contributo vicentino è stato notevole. © **RIPRODUZIONE RISERVATA**

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Lunedì 11 Aprile 2011 CRONACA Pagina 11

VOLONTARIATO/2. Gli iscritti Vicentini in rapporto alla popolazione sono primi in Italia

Ma è record anche per l'Aido

Le liste d'attesa sono sempre elevate: 9.880 pazienti. E sono in aumento le opposizioni

Dal 2000 sono stati 28.680 i pazienti trattati grazie alla Banca dei tessuti di Treviso. Nel Veneto gli iscritti all'Aido sono 196.285. A Vicenza 45.000. È un primato. L'Aido berica, in rapporto alla popolazione, è la capofila d'Italia. All'omelia della Messa celebrata a Monte Berico parole di ammirazione da parte del vescovo emerito Pietro Nonis per un'associazione regina di volontariato che fa scuola in Italia. Fra i banchi del santuario i presidenti e i delegati di una settantina di gruppi comunali. Intonano canti i piccoli coristi della scuola elementare San Bortolo di Arzignano giunti con la maestra Chiara Urbani e i loro genitori. Quei signori che alzano con fierezza i gagliardetti dell'Aido si commuovono quando una ragazzina di colore porta, a nome dei compagni, un saluto che parte dal cuore, e quando un'altra bimbetta recita la preghiera del donatore.

Niente di più bello che festeggiare così i 35 anni di un'associazione che ha scritto una storia di “eccelso volontariato”. Poi l'assemblea nell'Istituto Missioni. La presiede Gino Rigon. L'assessore regionale Elena Donazzan mette in risalto il prezioso lavoro svolto dall'Aido negli incontri con il mondo della scuola. Quest'anno a 8 mila studenti è stato spiegato cos'è un trapianto, perchè donare un organo può salvare una vita. Parlano il sindaco di Monticello Conte Otto Alessandro Zoppelletto, i medici che da anni vivono questo intenso rapporto con i donatori, Piccinni, Marafon, Baiocchi, Corlianò, il direttore sanitario Toffanin. Ed è il turno dell'ampia relazione di Zamberlan. I problemi in campo. La Legge 91/99. Ancora manca un'applicazione integrale, «ma é un fatto rilevante che 50 consigli comunali e il consiglio provinciale abbiamo dato il proprio sostegno».

Il ritmo di crescita dei trapianti si è arrestato dopo 10 anni. «Siamo preoccupati soprattutto per l'aumento delle opposizioni: nel Veneto sono aumentate dal 20% al 30% in 2 anni, in alcune regioni è del 50%, mentre le liste d'attesa sono sempre elevate: 9.880 pazienti». Ma ci sono anche fatti positivi. Al S. Bortolo in 9 anni sono stati eseguiti 265 trapianti, e il 90% dei pazienti è tornato al lavoro. I trapianti di valvole cardiache sono più sicuri grazie a un'équipe di ricercatori dell'Università di Padova, che ha messo a punto il primo test al mondo per riconoscere la presenza dell'antigene alfa-gal responsabile del rigetto. Il Nord Italia Transplant, l'organizzazione che coordina i trapianti, ha trasferito la sua direzione da Milano a Padova. Nel 2010 la Banca degli occhi di Mestre ha raccolto 3137 cornee, 657 dalla nostra provincia, in aumento rispetto al 2009. F.P.

TORNA ALL'ELENCO

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

Assemblea Fidas e impegni 2011. Presidente Giuseppe Munaretto: coesione sarà vincente

11 aprile 2011

Fidas Vicenza - *In assemblea per pianificare gli impegni del 2011. Il presidente Giuseppe Munaretto: "la nostra coesione sarà ancora una volta vincente"*

Grande partecipazione a Villa Caldogno per l'assemblea provinciale di Fidas Vicenza, nel corso della quale il presidente provinciale Giuseppe Munaretto ha ripercorso i risultati del 2010, dai quali è emersa una tendenza positiva, con una crescita complessiva dell'1,05% (373 donazioni in più rispetto al 2009), con un totale di ben 36207 donazioni.

Il nuovo anno, invece, inizia con una leggera flessione.
"Il primo trimestre 2011 - spiega il presidente Giuseppe Munaretto - segna un calo di due punti percentuali, che, tuttavia, non ci intimorisce, in quanto quella appena trascorsa è stata una stagione invernale con molte patologie tipiche del periodo, che hanno portato i donatori a dover rinunciare al proprio atto di altruismo". Sulle 200 donazioni in meno dei primi tre mesi, principalmente imputabili al territorio dell'Ulss 6, Fidas Vicenza è convinta che, grazie all'aiuto dei presidenti di Gruppo e di Zona, la tendenza invertirà il segno, anche perché la lettura dei dati dell'ultimo sessennio, invece, decreta una crescita costante e decisamente importante. Dal 2005 al 2010, infatti, le donazioni sono aumentate di 3500 unità circa, passando da 32707 a 36207. L'assemblea ha rappresentato anche l'occasione per ripercorrere gli importanti risultati conseguiti nel 2010, in particolare attraverso le attività di solidarietà nell'ambito della drammatica alluvione che ha colpito il Vicentino e l'approvazione del nuovo Statuto e del relativo Regolamento di Fidas Vicenza, che prevedono un'importante partecipazione dei giovani all'assemblea (1/3 dei presenti), a testimoniare l'impegno dell'Associazione nel coinvolgimento e nella sensibilizzazione delle nuove generazioni. Importanti gli obiettivi che Fidas Vicenza si è posta per l'anno in corso, che proseguirà all'insegna della sensibilizzazione al dono e della propaganda, dialogando costantemente con il mondo della Scuola e con le altre Associazioni del dono. "La Commissione propaganda, ampliata grazie alla disponibilità di altri soci - aggiunge il presidente Giuseppe Munaretto - prosegue l'attività di predisposizione di nuovi strumenti promozionali dell'attività associativa. Continua la campagna delle mute da ciclista, sono stati realizzati nuovi adesivi, vetrofanie e tanto altro. Sul fronte sportivo è iniziata la collaborazione con la società sportiva di pallamano Riviera 98. Proficua l'attività con le Scuole: sono stati contattati circa 3500 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, 2950 delle secondarie di primo grado, 2800 delle primarie e 1150 delle materne. Ci sono importanti iniziative dei Gruppi locali rivolte alla Scuola". In fatto di donazioni la defezione sembra non esistere, ma a preoccupare è l'esitazione dei lavoratori nel chiedere la giornata ai datori di lavoro. "In un momento delicato come questo sul versante economico e lavorativo - conclude il presidente Giuseppe Munaretto - sono molti i donatori che esitano a chiedere la giornata libera, a cui hanno diritto, al proprio datore di lavoro, temendo di poterlo danneggiare o, ancor peggio, di poter correre dei rischi, nonostante si accingano a compiere un atto di indubbio valore.
Chiediamo ai datori di lavoro di compiere uno sforzo, programmando per tempo la giornata libera dei propri lavoratori - donatori di sangue.
Comprendiamo le rispettive posizioni, ma occorre riflettere sull'importanza che il dono riveste per l'intera comunità: un atto che va al di la delle difficoltà sociali ed economiche". Ricordiamo ai donatori, che ringraziamo sempre, che è possibile recarsi a donare in un qualsiasi Centro trasfusionale della provincia, approfittando delle aperture estese anche a sabato e domenica. Nel corso dell'assemblea il Gruppo di Caldogno, che festeggia i 40 anni di fondazione, ha premiato tre donatori che hanno raggiunto le 100 donazioni: Luigi Adamati (58 anni), Bruno Corato (60 anni) e Giampietro Palentini (59 anni).

TORNA ALL'ELENCO

Sabato 09 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 32

CALDOGNO

Bilanci Fidas all'assemblea provinciale

Sarà Caldogno a ospitare domani l'assemblea provinciale di Fidas Vicenza. L'appuntamento è fissato per le ore 8.30 all'Oratorio. Dopo la relazione introduttiva del presidente provinciale Giuseppe Munaretto sarà esaminato il Bilancio consuntivo dell'anno 2010 e si concluderà con l'intervento del coordinatore provinciale dei Giovani, Andrea Bortolon. Sarà l'occasione per esaminare anche i dati sulle donazioni compreso il primo trimestre 2011. P.MUT.

TORNA ALL'ELENCO

Domenica 10 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 36

MONTECCHIO/2. L'allarme dell'associazione

«Al centro diabetici pochi medici e visite dopo lunghe attese»

Per gestire i 9.500 pazienti serve un quarto specialista in servizio

Al Centro diabetologico dell'Ulss 5 servono medici. È l'allarme lanciato durante l'annuale assemblea dell'Associazione diabetici Arzignano-Montecchio-Lonigo, che si è svolta domenica scorsa al ristorante La Campagna di Trissino. Da qualche mese, infatti, il Centro diabetologico all'ospedale di Montecchio ha dovuto rinunciare a due medici specialisti.
«I dottori sono stati sostituiti da due colleghi - afferma il presidente dell'associazione, Lino Barcarolo - ma al massimo sono a disposizione, per il servizio, tre medici e i disagi sono parecchi; in primis le visite di controllo che invece essere fissate ogni sei mesi vengono posticipate a diciotto mesi».
Una situazione non facile da gestire se si pensa che in tutta l'Ulss 5 i diabetici sono 11 mila di cui 9.500 sono i pazienti accertati, mentre i restanti 1.500, differenza calcolata sulla base di dati nazionali, sono rappresentati da coloro che ne soffrono senza esserne a conoscenza.
Tra questi anche i cittadini extracomunitari. Conclude Lino Barcarolo: «Più volte ho contattato la direzione generale dell'Ulss 5 senza trovare risposte concrete al nostro problema. È nostra intenzione, quindi, unire le forze nei confronti della direzione per riuscire ad avere il quarto medico in servizio. Molti sono i cittadini che non sanno di essere diabetici, fra questi anche gli stranieri che iniziano a soffrire di questa malattia quando arrivano in Italia a causa del diverso tipo di alimentazione».
L'Associazione diabetici conto circa 400 iscritti e molte sono le iniziative, nel corso del 2010, a cui l'associazione ha partecipato: le giornate di prevenzione organizzate dal Comune di Montecchio accanto al gruppo donatori di Sangue e ai Soccorritori, l'offerta, per i soci e tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, di parafarmaci al prezzo di costo, la donazione ai missionari in Africa di reflettometri e strisce reattive e, infine, la manifestazione, organizzata dal Centro diabetologico, dal titolo “Stelle oscurate".
CI.CE.

TORNA ALL'ELENCO

Venerdì 08 Aprile 2011 CRONACA Pagina 19

DUE GIORNATE

Vendita gerani per aiutare "Agendo"

L'associazione Agendo (Associazione Down Vicenza) organizza in città la consueta vendita di gerani per la raccolta fondi a favore dei ragazzi iscritti. Queste le date: domani dalle 9 alle 18 in piazza Cavour, domenica dalle 9 alle 18 in piazza Matteotti e dalle 9 alle 13 in piazzale della Vittoria a Monte Berico.
La somma raccolta verrà utilizzata per lo svolgimento di attività atte allo sviluppo e all'inserimento scolastico e lavoratorivo dei ragazzi.

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Venerdì 08 Aprile 2011 BASSANO Pagina 36

MOSTRA. Oggi pomeriggio l'inaugurazione a Palazzo Bonaguro

“Un fiume di legno” in viaggio sul Brenta

Dai boschi del Trentino a Venezia, via fiume. Il lungo viaggio del legname destinato alla Serenissima potrà essere ripercorso da domani a Palazzo Bonaguro, dove è approdata la mostra "Un fiume di legno: la fluitazione del legname dal Trentino a Venezia".
Una rassegna itinerante promossa dai responsabili del parco naturale del Paneveggio - Pale di San Martino, in collaborazione con la comunità di Primiero, con l'intento di ricostruire la storia di un'attività, quella del trasporto dei tronchi via fiume, che per secoli ha sostenuto l'economia delle montagne venete e ormai definitivamente scomparsa. La tappa bassanese di questa esposizione è stata voluta dall'associazione In Veneto di Paolo Perini e dall'Amministrazione comunale, che hanno arricchito e personalizzato la mostra.
Oltre ai pannelli e alle attrezzature messe a disposizione dai curatori, nelle sale sotterranee di palazzo Bonaguro saranno visibili anche la famosa mappa Dalpontiana, nella quale Francesco e Leandro Da Ponte registrarono il passaggio delle zattere sotto il ponte palladiano, il modellino del ponte vecchio realizzato nel 1975 da Terenzio Bonato, alcune stampe ottocentesche della collezione Remondini e 15 fogli dell'antico Erbario Parolini.
Quindici reperti di flora locale ritenuti particolarmente preziosi, in quanto ben 6 delle specie esposte sono oggi considerate rare od estinte. La mostra rimarrà allestita al Bonaguro sino al 22 maggio ma verrà inaugurata oggi alle 18 nel salone degli specchi di Palazzo Sturm, dove verrà presentato il libro "Un fiume di legno".
Sempre a palazzo Sturm il 6 maggio alle 20.30 sarà presentato il libro "Memorie di Angelo Negrelli" di Ugo Pistoia. © **RIPRODUZIONE RISERVATA**

TORNA ALL'ELENCO

laVoce DEI BERICI 10 aprile 2011

Villaverla Una mostra fotografica alla galleria Hoffman

Chernobyl, per non dimenticare

La centrale nucleare di Chernobyl

1986 2011 - Chernobyl, la memoria dimenticata è la mostra fotografica di Massimo Bordoni che si inaugura il 15 aprile, alle 19, nella galleria Hoffman a Villaverla.

Il 26 aprile '86 un reattore dell'impianto nucleare esplose riversando in atmosfera tonnellate di elementi radioattivi. Una catastrofe che colpì centinaia di migliaia di persone con ripercussioni in tutto il mondo.

Perché una mostra su Chernobyl oggi? «Per ricordare l'accaduto e cosa resta delle città e dei villaggi evacuati - spiegano i volontari dell'associazione "Tre Valli", che organizza la mostra e cura un progetto di assistenza alle popolazioni -. Ma anche per raccontare a chi ha meno di 25 anni cos'è stato e cos'è ancora Chernobyl. E i recenti fatti del Giappone rendono il tema quanto mai attuale».

La mostra sarà aperta fino al primo maggio: martedì, giovedì e sabato in orario 17-19; domenica 10-12 e 17-19; al mattino solo per le scuole.

Ale. Sca.

TORNA ALL'ELENCO

Domenica 10 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 34

BREGANZE/1. Un centinaio di uomini hanno partecipato ad un'esercitazione intercomunale

Protezione civile, il gruppo c'è

Un centinaio di uomini e mezzi di vari gruppi di protezione civile, hanno invaso il parco di via Don Sturzo a Breganze. Motivo? Partecipare alle prime esercitazioni a squadre intercomunali promosse dal gruppo breganzese con l'apporto dei volontari di Sarcedo, Salcedo, Fara-Zugliano e Colceresa.
Segno che, soprattutto nella tutela e sicurezza del territorio, l'unione fa la forza. Per 2 giorni, gli uomini della protezione civile si sono dunque confrontati tra loro su come intervenire con azioni di primo soccorso nella varie situazioni di emergenza. Come segno di vicinanza a questi volontari, al pranzo conviviale che ha segnato la chiusura dell'evento, erano presenti il sindaco di Breganze Silvia Covolo e il vicesindaco, con delega alla protezione civile, Massimo Stefani. «I volontari della Protezione Civile – ha detto la Covolo - hanno un ruolo fondamentale nel territorio. Basti solo pensare agli interventi di primaria importanza che il nostro gruppo ha messo in atto in paese negli ultimi 2 anni». S.D.M.

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 41

CREAZZO. Il progetto “Albero Bello” è un'idea del “Gruppo famiglia”

Un terreno per i più poveri dove coltivare la verdura

Nell'area in via Valscura i bambini delle scuole hanno messo a dimora piante con l'aiuto dei nonni

Si chiama “Albero Bello" l'iniziativa dell'associazione di Creazzo “Gruppo famiglia con amore senza frontiere - Banco di solidarietà" che si propone di offrire alla comunità uno spazio per coltivare ortaggi e alberi da frutto.
L'obiettivo è quello di dare la possibilità alle persone indigenti di coltivare la terra che sarà messa a loro disposizione; il frutto di questo lavoro servirà sia per l'autoconsumo di chi lavora la terra, sia per permettere all'associazione di distribuire frutta e verdura alle famiglie bisognose.
Il progetto “Albero Bello" è stato inaugurato alla presenza del sindaco Stefano Giacomin e degli assessori Carmela Maresca e Mirella Olivieri; il parroco Francesco Frigo ha benedetto l'appezzamento di terreno in via Valscura, messo a disposizione dalla presidente Angiolina Dalla Vecchia.
L'iniziativa di “Gruppo famiglia” vuol anche coinvolgere i bambini ed essere un punto d'incontro tra le generazioni, unite dal lavoro della terra: le piante già presenti nell'area, infatti, sono state messe a dimora dai bambini delle scuole con l'aiuto dei nonni; l'orto che sarà realizzato potrà anche essere meta di viste ed occasione d'apprendimento per gli studenti delle scuole.
L'associazione, nata nel 2001, opera con iniziative rivolte ad anziani e bisognosi, in particolare fornendo aiuti provenienti dalla colletta alimentare, da privati e supermercati e dal “Banco alimentare". Per contatti: 0444 521847. E.F.

TORNA ALL'ELENCO

lo Spirito di Stella

"I diritti solcano l'Oceano"

in collaborazione con

IL GIORNALE DI VICENZA

30 novembre 2010 - 22 aprile 2011

Ripartiamo dai Caraibi diretti a Turks and Caicos, un arcipelago, il primo, venendo da sud, delle isole Bahamas. 500 miglia di navigazione, 1000 km all'incirca, 3 giorni stimati, nessuna sosta.

"Una barca, una barca sola in mezzo al mare, non c'e' nessuno" grido durante il mio turno di guardia. siamo partiti da 6 ore, la costa e' a 50 miglia (100 km) appare un motoscafo di 8 metri con due potenti motori fuoribordo. Ma cosa ci fa con l'ancora calata in mare? Ci sono 500 metri di fondale. Ritiriamo le vele e a motore cominciamo a girare attorno all'imbarcazione. Chiamiamo, a voce, con il megafono, con la radio, nessuno. Diego sale a bordo. "Ci sono le chiavi,il pieno di benzina, effetti personali, passaporti e anche...3 costumi!" dopo vani tentativi di avvisare la guardia costiera decidiamo di portare la barca nel porto più' vicino Virgin Gorda, nell'arcipelago delle bellissime British Vergin Island. E qui chiariamo il mistero. la barca è di tre americani, due donne e un uomo. Si erano fermati in un atollo e si erano tuffati in mare, nudi. Ma l'imbarcazione non era stata ancorata bene e aveva preso il largo.

«L'abbiamo vista allontanarsi, mio marito ha provato nuotando a raggiungerla ma non c'è stato nulla da fare, la corrente l'ha portata via. Abbiamo trascorso la notte sull'isola nudi, nudi , che freddo e gli insetti poi, al mattino un pescatore ci ha visti e ci ha soccorso», mi dice la donna in un italo americano merito del nonno napoletano . Vivono vicino a New Port (la patria della vela), Per 3 giorni la barca di 8 metri ha vagato nel mare, poi l'abbiamo incrociata noi, per fortuna. Non siamo in mezzo all'oceano, ma il mare e' sempre il mare.

Ricerca:

È in partenza il nuovo progetto "Sailing Campus". Quattro giorni di scuola vela con lezioni teoriche e pratiche in acqua, per consentire a persone con e senza disabilità, di condurre le imbarcazioni della gamma Access. Il corso comprende una prima parte dedicata ai fondamenti della navigazione e una seconda parte dedicata alle tecniche di conduzione. I Campus si svolgono a: Gargnano (Lago di Garda) dal 31 maggio al 4 giugno, Trieste dal 4 al 9 settembre, La Spezia dal 20 al 24 settembre. Per informazioni info@lospiritodistella.it

Voce agli sponsor:

Obiettivo primario di Volkswagen è soddisfare i bisogni di tutti i clienti, anche di quelli con necessità specifiche come le persone con disabilità. Con il brand Volkswagen Mobility vuole migliorare l'ambiente e la qualità di vita di tutte le persone, dando supporto a coloro che ogni giorno vivono i disagi dovuti alla condizione di disabilità. Impegnata da anni a fianco dell'associazione "lo Spirito di Stella" nell'attività velica Spirito Libero, Volkswagen ha deciso di sostenere ora il progetto "I diritti solcano l'oceano".

Pensieri:

Sono stato dieci giorni a Vicenza per Gitando la piu' importante fiera sul turismo accessibile. Un successo di pubblico, 35.000 visitatori, tante scuole, tanti ragazzi, un'occasione per conoscere la disabilità facendone emergere le potenzialita' e anche le difficolta' che tutti noi possiamo contribuire a diminuire, eliminando barriere architettoniche e culturali.

Molto interesse da parte degli operatori per un mercato che parla di numeri importanti: 65 milioni di persone con disabilita' in Europa potenziali viaggiatori. Qualcosa sta cambiando.

www.lospiritodistella.it e diventa amico su **facebook** "lo Spirito di Stella"

TORNA ALL'ELENCO

Martedì 05 Aprile 2011 BASSANO Pagina 35

SOLIDARIETÀ. “La partita del cuore” si svolgerà a Belvedere di Tezze

“Un calcio all'epilessia” medici e avvocati in campo

Medici e avvocati scendono in campo per dare "un calcio all'epilessia" e per segnare un altro punto per la solidarietà. È fissata per il primo maggio una nuova partita del cuore per i professionisti del foro cittadino. Una sfida a pallone che vedrà impegnate, in favore della neonata associazione delle famiglie dei bambini epilettici "Il colore viola", la squadra di calcio dello Jus sport Bassano, composta dai legali bassanesi, e la formazione dei medici dell'Azienda sanitaria locale.

«In occasione della giornata nazionale contro l'epilessia - ha spiegato il neuropsichiatra infantile Piergiorgio Miotello -, verrà promossa questa partita, mentre il mattino, medici ed esponenti del sodalizio saranno in piazza a Bassano con stand e gazebo informativi».

La sfida sportiva si disputerà invece alle 15.30 sui campi di Belvedere di Tezze, sarà patrocinata dai Comuni di Bassano e Tezze e dall'Asl e si andrà ad aggiungere al fitto calendario di appuntamenti e impegni degli atleti dello Jus Bassano. Dopo la prova di mediofondo del campionato italiano di ciclismo forense, nelle prossime settimane la squadra di calcio allenata da Fausto Taras parteciperà all'Avvocup 2011, il campionato di calcio forense, mentre tra il 2 e il 4 giugno la formazione ciclistica scenderà a Numana, in provincia di Ancona, per il campionato italiano di ciclismo forense. Sempre a giugno è in programma a Bassano il torneo di tennis "doppio giallo" e il 10, 11 e 12 giugno a Cortina verrà sancito il gemellaggio con lo Jus Bologna. A Lignano, a luglio, i velisti bassanesi parteciperanno al trofeo di vela Juris Cup e tenteranno di difendere il titolo conquistato lo scorso anno. Il 29 ottobre infine si chiuderà con un convegno sulla violenza negli stadi e, nel pomeriggio, con l'ormai classica partita del cuore a favore della Città della Speranza. C.Z.

TORNA ALL'ELENCO

Domenica 10 Aprile 2011 SPETTACOLI Pagina 61

MUSICA. A Lonigo

Un concerto benefico con voci e coro

LONIGO

Un concerto vocale e strumentale ad ingresso libero per aiutare la Missione di Suor José Schenato. Questo pomeriggio nella chiesa arcipretale (la cosiddetta “chiesa vecchia”) di Lonigo il soprano Maria Rita Schenato offre un concerto a ingresso libero con possibilità di fare offerte che verranno devoluto per l'Ospedale dei Poveri di Kampala, in Uganda.
Interpreti dell'incontro musicale sono la stessa Maria Rita Schenato che canterà arie di Verdi, il tenore cinese Dai Linkun e il baritono Yigeig Pan che canteranno arie sacre e di Mozart. Partecipa il coro Città di Soave, diretto da Giancarlo Brigo. Accompagnerà al pianoforte la figlia della Schenato, Maria Beatrice Boscaro, in evidenza anche in versione solistica con musiche di Beethoven, Bach, Palgreem. Il concerto inizia alle 16,30.E.P.

TORNA ALL'ELENCO

Sabato 09 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 33

VILLAVERLA/3

Domani si corre la 18a Marcia della solidarietà

Torna domani l'appuntamento con la “Marcia di solidarietà”, giunta alla 18^ edizione. L'organizzazione è a cura del G.S. La Noce, in collaborazione con i Gruppi di volontariato e con il Comune di Villaverla. Si tratta di una non competitiva adatta a varie categorie di appassionati, con un percorso misto fra la campagna e gli argini dei torrenti e la possibilità di scegliere fra itinerari di 7,5, 12, oppure 20 chilometri, validi per tutti i concorsi Fiasp-IVV, Donne podiste.
Ritrovo alle 7.30 nel parco di Villa Ghellini, partenza dalle 7.30 alle 9.30; arrivo nello stesso parco; premiazione a gruppi dalle 10.30; chiusura alle 13. Lungo il percorso ci saranno 2, 3 o 4 ristori, a seconda della lunghezza. Contributo di partecipazione € 2,00. Iscrizioni: Pasticceria Gimmy, Via Palladio 15, tel. 0445 855134; G.S. La Noce, Via Palladio 15, cell. 340 3440139; Fax 0445 350268. I singoli potranno iscriversi entro le 9 del giorno della gara. Premi per gruppi con un minimo di 20 iscritti.
Al pomeriggio, in via Roare, gara ciclistica per le categorie di giovanissimi, a cura del G.S. Villaverla, Lievore detersivi: 32° trofeo Pietro Benetti A.M., 9° Trofeo mercerie Benetti Villaverla, 19° Trofeo Armando Costalunga A.M. Ritrovo alle 13, partenza alle 15.P.F.

TORNA ALL'ELENCO

laVoce DEI BERICI
10 aprile 2011

Noventa L'importante traguardo è stato festeggiato la scorsa domenica

Per la Croce Rossa locale 25 anni di aiuto alle famiglie

Venticinque anni all'insegna della solidarietà: l'importante traguardo è stato festeggiato domenica scorsa al Teatro Modernissimo di Noventa, dalla sezione femminile della Croce Rossa.

«A tutt'oggi siamo un gruppo composto da una ventina di volontarie - dice la responsabile Graziella Zaffari -, ben motivato nel proporre iniziative a favore delle famiglie in difficoltà economica, che purtroppo sono in aumento anche nella nostra realtà».

Il gruppo, riferimento per tutto il Basso Vicentino, è sorto nell'86 e avviò subito con entusiasmo una preziosa azione assistenziale a favore delle famiglie indigenti, proponendo iniziative culturali, raccolte di fondi, generi alimentari e vestiario. L'allora responsabile era Laura Danieli.

Nel 1996, la guida della Croce Rossa è passata alla sossanese Graziella Zaffari, che ha dato un nuovo slancio operativo al gruppo, qualificandone la presenza nel contesto sociale della zona.

Tra le attività ci sono l'annuale concerto di beneficenza, svoltosi proprio nel giorno del venticinquesimo, la vendita di torte e la giornata per la misurazione della glicemia e della pressione arteriosa che si svolge a Noventa, in maggio, e a Sossano, a settembre.

Felice Busato

Alcuni volontari della Cr oce Rossa di Noventa

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Aprile 2011 CRONACA Pagina 23

ASSISTENZA. A palazzo Trissino incontro tra i consiglieri del Pdl e i colleghi regionali all'Istruzione e agli Interventi sociali

«Sociale, pochi tagli a Vicenza»

L'assessore Sernagiotto: «L'area berica primeggia nella lotta contro la tossicodipendenza e nell'assistenza ai disabili»

Remo Sernagiotto premia Vicenza. Con le parole, elogiandola e sottolineando i lavori svolti nell'ambito del sociale, e con i fatti. O meglio, con i soldi. Sì, perché una delle fette più grandi, se non la più grande, del bilancio di previsione 2011 della Regione relativo al settore sociale sarà destinata proprio agli enti della provincia berica. Questa è la rassicurazione fatta dall'assessore ai servizi sociali ieri, in occasione dell'incontro organizzato in Comune dai consiglieri di minoranza del Pdl, assieme alla collega all'istruzione Elena Donazzan.

VICENZA PRIMEGGIA. «Vicenza ha lavorato bene per quanto riguarda il sociale - afferma Remo Sernagiotto - ed è per questo che riceverà una parte importante di quanto messo a bilancio». Già, ma quanto? «Al momento non possiamo dirlo con certezza e non lo sappiamo - risponde - però, sono diversi i settori in cui il territorio berico primeggia». Primo tra tutti quello della tossicodipendenza. Un settore che vede la partecipazione e l'impegno di diverse realtà vicentine chiamate ad aiutare le persone ad uscire dal tunnel della droga. «Vicenza è al primo posto per quanto riguarda il numero di comunità - spiega Sernagiotto- e non ci sono altre province nella regione che hanno così tanti centri di cura. Proprio per questo motivo buona parte dei 25 milioni legati a questo ambito saranno destinati agli enti berici».

Discorso simile anche per la non autosufficienza. Settore su cui Sernagiotto ha concentrato i propri sforzi, riuscendo a mettere a bilancio 53 milioni in più rispetto al 2010. «Possiamo contare su 725 milioni di euro complessivi - continua- e siamo sicuri che Vicenza potrà contare su una fetta in più rispetto alle altre province, considerato che le Ulss lavorano bene e che le realtà in questo campo sono molte di più rispetto agli altri territori». Infine, resta il campo della disabilità. «E a questo proposito siamo in linea con il resto del Veneto - annuncia- per cui posso dire che Vicenza ha lavorato bene».

IL MESSAGGIO. Il messaggio dell'assessore regionale è chiaro: i soldi ci sono. E l'affermazione non è solo una rassicurazione, ma anche una punzecchiatura. «Giuliari e Variati - afferma Maurizio Franzina, capogruppo Pdl in Comune - hanno ripetuto a lungo la propria difficoltà ad operare nel sociale a causa dei tagli che sono stati fatti a livello regionale». «Non c'è mai stata una bugia più grande di questa - ribadisce Remo Sernagiotto - perché non è tollerabile che gli amministratori dicano che sono costretti a stringere la cinghia a causa della riduzione dei fondi da parte dalla Regione. I sindaci nascondono dietro la nostra amministrazione l'incapacità dei propri dirigenti. Il bilancio che abbiamo approvato e presentato dimostra come i finanziamenti ci siano e si possa operare». «Bisogna vedere - conclude Franzina- come si opera e come si gestiscono gli enti».

TORNA ALL'ELENCO

Lunedì 11 Aprile 2011 RISPARMI Pagina 8

L'ANGOLO DEL FISCO

Investi nel sociale e ti faccio lo sconto

Previste riduzioni d'imposta ai contribuenti che sostengono certe tipologie di spesa

In alcuni casi la legge concede delle riduzioni di imposta ai contribuenti che hanno sostenuto spese di particolare rilevanza sociale. Queste spese possono essere fatte valere in due modi diversi nella dichiarazione dei redditi: possono essere "dedotte" dal reddito complessivo oppure possono dare diritto (per una certa percentuale del loro ammontare) ad una detrazione di imposta. Una spesa "deducibile" consente di ridurre il reddito imponibile, con un beneficio fiscale pari all'aliquota massima raggiunta dal contribuente. Una spesa "detraibile", al contrario, consente, nella maggioranza dei casi, un risparmio del 19%, a prescindere dall'entità del reddito. Gli oneri deducibili, intervenendo a monte dell'Irpef sono molto più convenienti degli oneri detraibili che invece intervengono a valle.
È importante ricordare che, per poter essere considerate nella dichiarazione dei redditi, le spese devono essere state sostenute nel corso dell'anno precedente.
Normalmente si possono detrarre o dedurre solamente le spese sostenute nel proprio interesse. Eccezioni sono previste per le spese mediche, i premi di assicurazione sulla vita e contro gli infortuni, i contributi previdenziali volontari, le spese di istruzione secondaria e universitaria: si ha diritto alla detrazione anche se queste spese sono state sostenute a favore dei familiari fiscalmente a carico.
ALCUNI ONERI DEDUCIBILI
1. Erogazioni liberali a favore di enti religiosi: sono deducibili dal reddito complessivo i versamenti effettuati nell'anno in favore delle seguenti istituzioni religiose:
- l'Istituto centrale per il sostentamento del Clero della Chiesa cattolica italiana;
- l'Unione Italiana delle Chiese cristiane avventizie del settimo giorno;
- l'ente Assemblee di Dio in Italia;
- la Tavola Valdese;
- la Comunità evangelica luterana in Italia e le comunità ad esse collegate;
- l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia;
- le Comunità ebraiche e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane.
2. Contributi ai Paesi in via di sviluppo: sono deducibili, nella misura massima del 2% del reddito complessivo, i versamenti e le donazioni effettuati a favore di organizzazioni non governative, purché riconosciute idonee dal Ministero degli Esteri, in aiuto dei Paesi in via di sviluppo. Le somme versate vanno documentate con le quietanze rilasciate dalle organizzazioni destinatarie, o con le ricevute di versamento in conto corrente postale o con le ricevute dei bonifici bancari.
3. Spese mediche e di assistenza specifica per invalidi e per portatori di handicap: sono interamente deducibili dal reddito complessivo le spese mediche generiche e quelle per l'assistenza di invalidi e di portatori di handicap. L'assistenza deve essere prestata necessariamente da personale medico o paramedico.
ALCUNI ONERI DETRAIBILI
1. Premi per assicurazione sulla vita: per la dichiarazione relativa ai redditi del 2010, la detrazione spetta su una somma che non può essere superiore a 1.291,14 euro. Per i contratti stipulati dal 1° gennaio 2001 è possibile detrarre solamente i premi, sempre per un importo complessivo non superiore a 1.291,14 euro, per assicurazioni aventi ad oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente oltre il 5%, ovvero di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Per i contratti stipulati dal 1° gennaio 2001 non è riconosciuto alcun beneficio fiscale ai premi versati per contratti aventi contenuto finanziario.
2. Erogazioni per attività culturali ed artistiche: sono le erogazioni liberali fatte a favore dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche, di fondazioni, di associazioni legalmente riconosciute, le quali, senza scopo di lucro, svolgono e promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale ed artistico.
3. Erogazioni per lo spettacolo: sono le erogazioni liberali in favore di enti, associazioni, fondazioni che svolgono solo attività nello spettacolo. È detraibile la spesa nel limite del 2% del reddito complessivo.
4. Partiti e movimenti politici: da gennaio 1997 si ha diritto alla detrazione anche per le erogazioni liberali in denaro in favore dei partiti e movimenti politici per importi compresi tra 51,65 e 103.291,38 euro effettuate mediante versamento bancario o postale.
5. Spese mediche: danno luogo a detrazioni, per la parte che eccede 129,11 euro, le spese chirurgiche e quelle ospedaliere, le spese specialistiche, per medicinali e le prestazioni di medico generico.
6. Interessi passivi: la detrazione del 19% prevista per gli interessi pagati sui mutui per l'acquisto dell'abitazione principale si può calcolare su un massimo di 4.000 euro.
7. Attività sportive per ragazzi: è possibile avere la detrazione del 19% per l'iscrizione annuale e l'abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi.

TORNA ALL'ELENCO

VITA
8 aprile 2011

Volontari, fate vedere quanto valete

Vittadini: «L'Anno europeo disegna il welfare del futuro». L'inaugurazione italiana in diretta

eventi

Giorgio Vittadini

È stato chiamato lui a tenere la relazione introduttiva dell'appuntamento veneziano dell'Anno europeo del volontariato dell'1 aprile: Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. *L'anno europeo, sfida e occasione per il volontariato* il titolo della sua relazione.

Quali sono i contenuti di questa sfida?

Bisogna ricordare sempre che è proprio dell'uomo riconoscere la ricchezza delle relazioni positive, lavorare per costruirle, per il bene suo e di chi gli sta attorno. In questo senso, il volontariato è una grande risposta alla crisi ideale di cui oggi siamo prigionieri.

Il volontariato attraversa un momento di appannamento. Perché?

La vera sfida è far sì che crescano realtà sociali che diano opportunità alle persone di sperimentare le loro buone attitudini. Solo le realtà sociali sono in grado di sostenere il desiderio delle persone.

Perché lei dice che l'anno europeo è "un'occasione"?

Bisogna misurare anche in termini quantitativi il valore del volontariato nella vita collettiva. Gli strumenti messi a punto da Lester M. Salamon e pubblicati nel *Manual on the Measurement of Volunteer Work* fanno capire quanto sia importante il ruolo del volontariato nel ridisegnare il welfare del futuro. Come dice Salamon, il volontariato è sempre «considerato al di fuori di ciò che si chiama la frontiera di produzione dell'economia». Dimostrare con strumenti condivisi il suo peso nella formazione del Pil di un Paese costringerebbe anche la politica ad aprire gli occhi.

C'è chi sostiene che quello volontario è lavoro non pagato. Come risponde?

Conosco questo tipo di rilievi. Ho visto che anche su *Vita* si è parlato dell'ipotesi di avere lavoro volontario negli asili nido. Questo porta un doppio beneficio: primo, aiuta ad abbattere i costi e le rette per le famiglie; secondo, dà un grande valore aggiunto a livello educativo, perché i volontari in questo case sarebbero o mamme libere dal lavoro o nonne ancora attive. Senza penalizzare l'occupazione; sarebbe anzi un volàno per moltiplicare un'offerta da cui tantissimi oggi sono tagliati fuori. **[Giuseppe Frangi]**

In streaming
Sul sito vita.it per seguire la Conferenza di apertura

Su Vita.it potete seguire la diretta della Conferenza pubblica che l'1 aprile, a Venezia, apre l'Anno europeo del volontariato, dal titolo *Sussidiarietà e volontariato in Italia e in Europa: valori, esperienze e strumenti a confronto*. L'incontro prevede gli interventi di Giorgio Vittadini, monsignor Giorgio Merisi, Mike Nussbaum, Elza Chambel, Klaus Sorensen, Emma Cavallaro, Andrea Olivero e Maurizio Sacconi. I contenuti video resteranno poi a disposizione sul nostro sito.

TORNA ALL'ELENCO

CORRIERE DELLA SERA.it

Martedì 5 Aprile, 2011

Il vaccino che può salvare dall' Alzheimer

MILANO — Un «vaccino» per l'Alzheimer. Possibile grazie a un sistema di diagnosi precocissima sul liquor del midollo spinale. La sperimentazione è partita in 60 centri al mondo, quattro italiani. Tra cui il San Raffaele di Milano. Ne parla il francese Bruno Dubois durante il Brain Forum in corso a Milano (oggi la giornata di chiusura) nella giornata dedicata all'Alzheimer. Giancarlo Comi, direttore del Dipartimento di neurologia e dell'Istituto di neurologia sperimentale del San Raffaele è il padrone di casa. Ed è ottimista sull'Alzheimer e sulla sclerosi multipla (Sm): «Abbiamo finalmente la disponibilità di terapie che vanno ad attaccare la malattia nei suoi santuari, nei punti nevralgici. E il più precocemente possibile» . Per fare questo, la novità è lo studio di criteri e metodi di diagnosi che anticipino i sintomi, che anticipino i tempi delle diagnosi attuali nell'Alzheimer come nella Sm. Ecco le immuno-terapie. Nella malattia di Alzheimer, si deve bloccare la deposizione di placche senili (concentrazione di beta-amiloide nei neuroni) e di fibre di proteine Tau. La «vaccinazione» è contro la beta-amiloide. Nelle prime sperimentazioni però si è visto che nei pazienti l'amiloide era rimossa, ma c'era un rischio di encefaliti. Questo a causa dei processi infiammatori legati all'immunità indotta. C'è stata allora una battuta d'arresto. «Bisognava arrivare a una vaccinazione selettiva senza reazione infiammatoria cellulare» , aggiunge Comi. Sono stati trovati. Sugli animali hanno funzionato, e si è partiti sull'uomo. Tra le limitazioni: si tratta di una vaccinazione continua e manca evidenza assoluta che la rimozione dell'amiloide sia sufficiente. Infatti, pur bloccando l'amiloide non sempre vi è stato un miglioramento cognitivo. Spiega Comi: «In realtà si agiva troppo tardi. Allora, invece di vaccinare, si è provato con un anticorpo anti amiloide» . Ottenendo la stessa rimozione, senza però vaccinare in continuazione. Bisogna ora vedere se si associa a un miglioramento clinico. Lo studio è partito. Si chiama Scarlet Rode. Obiettivo: testare l'efficacia di gantenerumab, un anticorpo umanizzato somministrato su 360 pazienti, per due anni con iniezioni sottocute mensili di 105 milligrammi a un gruppo e di 225 a un altro. Un terzo gruppo riceve placebo (nessun farmaco). Ma importante: per la prima volta si va a utilizzare anche un marker di alterazione della beta amiloide liquorale. Cioè un segnale talmente precoce da precedere i primi sintomi della malattia stessa. Si va a vedere se nel liquor vi sono tassi ridotti di beta amiloide ha iniziato a depositarsi. Se non c'è non può essere Alzheimer. Dice Comi: «È la fase prodromica di malattia, è una potenzialità nuova, da esplorare. Molto promettente» . L'evento avverso, in questo caso, sono delle micro emorragie. Ma controllabili. Nel frattempo, la più vasta ricerca europea mai condotta sulle radici genetiche dell'Alzheimer (19 mila pazienti studiati, insieme a quasi 32 mila individui sani) ha individuato cinque geni associati alla malattia di cui quattro finora mai collegati al morbo. Secondo l'immunologo Federico Lìcastro dell'Università di Bologna, co-autore dello studio in pubblicazione sulla rivista scientifica Nature Genetics, la scoperta rafforzerebbe l'ipotesi che tra i fattori scatenanti l'Alzheimer possano esserci anche virus cerebrali della famiglia dell'Herpes. Attualmente il gruppo di ricerca di Licastro, che vede impegnate anche le giovanissime Elisa Porcellini, pure lei co-autrice dello studio, e Ilaria Carbone, sta lavorando ad una verifica sperimentale di questa ipotesi. «Stiamo cercando di scovare i virus della famiglia Herpes nelle cellule del cervello dei malati di Alzheimer— spiegano—. L'ideale sarebbe affiancare la ricerca sulle cellule umane con studi sugli animali» . Nell'eventualità che l'ipotesi «infettiva» dovesse trovare conferma si aprirebbero nuove prospettive di prevenzione e cura. E tornerebbe in campo la vaccinazione precoce nei bambini o il trattamento dei malati con farmaci antivirali. L'Alzheimer è oggi la forma più frequente di demenza senile: entro gli 85 anni ne viene colpita una donna su cinque e un uomo su dieci. Mario Pappagallo © RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL'ELENCO

CORRIERE DELLA SERA.it
Giovedì 7 Aprile, 2011

Nuovo test dà speranze contro il Parkinson

Parla italiano la prima sperimentazione con le staminali da midollo osseo nel Parkinson. Anzi nella cura della Psp (paralisi sopranucleare progressiva): un parkinsonismo raro, e molto grave, che in 5 anni costringe i pazienti sulla sedia a rotelle. Lo studio, di fase I (prima fase dei test sull'uomo), parte tra 2-3 mesi. Già selezionati i primi 20 malati di Psp over 40 che non rispondono ai farmaci. Tutti in cura presso il Centro Parkinson degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano diretto da Gianni Pezzoli. Promotori la Fondazione Grigioni e la Cell Factory «Franco Calori» . La Psp colpisce circa 6,5 persone su 100 mila, con 5,3 nuovi casi ogni 100 mila abitanti all'anno. Provoca la rapida degenerazione di neuroni chiave nella regolazione automatica dei movimenti, causando lentezza nei movimenti, rigidità e compromissione dei riflessi dell'equilibrio. Le staminali raggiungono le aree cerebrali colpite, «comunicano» con le cellule malate e le influenzano positivamente. Risultato: rallentata progressione della malattia e riduzione dei sintomi. Mario Pappagallo © RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL'ELENCO

VITA
8 aprile 2011

Il non profit va in analisi (online)

Un'occasione per tracciare l'identikit dei volontari. Un'iniziativa di Vita Consulting e ContactLab

indagine

Qual è l'identikit degli italiani socialmente responsabili? Come si comportano? E come è possibile comunicare con loro online nel modo più adeguato? È questo lo scopo principale della prossima indagine lanciata da Vita Consulting e ContactLab, cui sono invitate a partecipare tutte le associazione che lo desiderino. «È la prima nel suo genere», confessa Massimo Fubini, amministratore delegato di ContactLab, che aggiunge: «Le domande che abbiamo preparato mirano a conoscere meglio coloro che già mostrano o dimostrano di avere online un buon livello di fidelizzazione al terzo settore. Di conseguenza, stiamo parlando di utenti che donano o di coloro che sono iscritti alla newsletter di un'associazione».

E infatti il questionario sarà sottoposto via mail direttamente dalle associazioni ai propri membri o soci (o, in alternativa, ci penserà gratuitamente ContactLab a spedire le mail garantendo la presenza del logo dell'associazione).

Ma perché un'organizzazione dovrebbe partecipare a questa ricerca? «Essenzialmente per due motivi», spiega Fubini. «Primo, perché così contribuisce a un'indagine che sarà utile all'intero settore del non profit, e quindi anche all'associazione, ma soprattutto perché partecipando si ha diritto ad avere i risultati sul target a cui la singola organizzazione ha spedito il questionario. E tutto questo senza spendere nulla».

Uno strumento essenziale proprio in un momento in cui interagire, ma anche semplicemente comunicare meglio con donatori, soci e simpatizzanti della propria associazione è diventato sempre più difficile e costoso. «Non c'è ombra di dubbio», chiosa Fubini, «che l'aumento improvviso delle tariffe postali per il non profit, avvenuto a marzo dell'anno scorso e non ancora risolto, ha notevolmente ridotto le attività delle associazioni. Questa indagine ha lo scopo operativo di fornire utili strumenti per ragionare su come trasformare questo problema in un'occasione».

Possono partecipare tutte le associazioni interessate, ma, attenzione, per registrarsi c'è tempo fino a mercoledì 6 aprile. E per farlo è necessario contattare ContactLab o Vita Consulting e compilare un breve form di registrazione al progetto. Successivamente sarà l'associazione o ContactLab (in quest'ultimo caso dietro indicazioni delle associazioni), a contattare via mail i destinatari, specificando l'indirizzo web dove sarà possibile visualizzare il questionario. In pochi click sarà così possibile rispondere alle domande e fornire un aiuto concreto agli sviluppi dell'intero settore, ma soprattutto aiutare i responsabili delle associazioni a conoscere meglio il pubblico dei propri soci o donatori, ed eventualmente poter sviluppare attività di comunicazione alternative o complementari a quelle già in atto. Sulla base di dati certi.

Partecipa entro il 6 aprile

Per aderire con la tua associazione all'iniziativa: Lisa Ghezzi (Vita Consulting) **ghezzi@vitaconsulting.it -02.5522981** oppure ContactLab **survey@contactlab.com**

TORNA ALL'ELENCO

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Venerdì 08 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 27

IL CASO. Barriere architettoniche in Tribunale: la denuncia del legale

Aula inaccessibile per la carrozzina E il processo salta

L'avvocato disabile Mario Allegra non può accedere al tavolo della difesa per colpa di pochi scalini Il giudice ha rinviato l'udienza

Una manciata di scalini possono essere una montagna. Insuperabile. Anche se sono da affrontare in discesa. È al cospetto di questa montagna che s'è fermata la carrozzina dell'avvocato Mario Allegra: il legale doveva accedere all'aula del tribunale di Schio per difendere il suo assistito nel processo, ma non ha potuto farlo: il tavolo della difesa è inaccessibile alle persone disabili. Colpa di quei pochi gradini e della mancanza di alternative. Per questo l'udienza è saltata: Allegra ha presentato istanza di rinvio: o si mette a norma la stanza, entro il 13 luglio, o si cambia sede.

Non è retorica ricordare che ci sono norme e convenzioni internazionali che tutelano i diritti - l'uguaglianza dei diritti - delle persone disabili. Del resto, basterebbe la Costituzione. Nei fatti, tuttavia, l'effettività di quei diritti non è sempre realtà. Le barriere architettoniche restano tali e succede che anche una struttura pubblica come il tribunale sia off limits per chi non può camminare.

Nel caso specifico, il problema riguarda solo una parte della struttura. All'esterno, infatti, la rampa c'è e consente a tutte le persone, comprese quelle disabili, di accedere al tribunale. Il problema, però, si presenta all'interno: se uno fa l'avvocato e deve accomodarsi al tavolo della difesa incontra pochi gradini: un'inezia, si dirà. Ma se quell'avvocato è in carrozzina, autonomamente non ci arriverà mai. È quanto successo mercoledì mattina a Mario Allegra, avvocato di origini siciliane e vicentino d'adozione. Allegra doveva accedere al tavolo riservato alla difesa nell'aula del tribunale dove era previsto il processo. L'avvocato, però, non ha potuto raggiungere il suo posto per l'assenza di una rampa d'accesso. Scendere gli scalini in carrozzina non è un'ipotesi contemplabile. Ha dovuto accomodarsi a fianco del giudice Bertotti, ma da lì non poteva svolgere in pieno il suo ruolo di difensore. L'avvocato ha presentato istanza di rinvio, affinché l'udienza sia riconvocata in una sede ideonea: L'udienza è stata aggiornata al 13 luglio prossimo; Allegra ha chiesto che entro quella data l'aula del tribunale sia resa accessibile o, in alternativa, che le udienze siano ospitate al tribunale di Vicenza.

TORNA ALL'ELENCO

VITA
8 aprile 2011

105 e lode, dottoressa Giusi

Giusi Spagnolo è la prima down a laurearsi in Italia. La prossima sfida? Diventare maestra

di **Luca Bergamin**

«Non sono Giusi la down, io sono Giusi». È più di uno slogan, è la sua parola d'ordine contro i luoghi comuni, le diffidenze e l'ignoranza. Da qualche giorno Giusi Spagnolo, 26 anni, oltre alla sua parola d'ordine può sfoderare anche una laurea, in Lettere, la prima conseguita in Italia da una ragazza affetta al cento per cento dalla sindrome. «I dottori riscontrarono che avevo la circonferenza cerebrale leggermente sopra la media dei ragazzi uguali a me: meglio di niente». È anche ironica, la dottoressa Giusi, in questa chiacchierata telefonica fatta con l'aiuto di papà Bernardo, la cui vicinanza, come quella di mamma Teresa, è preziosa per superare la sua riservatezza.

Ha dedicato questo titolo accademico proprio ai suoi genitori...

Anche a mia sorella Laura, che non c'è più con noi ed era, insieme ai miei altri tre fratelli, la mia più cara amica. Ricordo che mia madre, sin da quando ero piccola, diceva che avremmo fatto grandi cose insieme, anche se avevo "quel problema". È grazie alla carica che mi hanno dato i miei genitori se sono riuscita a frequentare l'università.

università

Una laurea "vera", giusto?

Sì, in Beni demo-etno-antropologici, che detto così sembra un parolone. In pratica, attraverso la favola di Fedro sul contadino che deve attraversare un fiume su una piccola barca, portando uno per volta il lupo, la capra o i cavoli, lasciando a riva gli altri due senza che uno mangi l'altro, tradotta in siciliano e nelle altre lingue mediterranee, dall'arabo al francese e dall'inglese allo spagnolo, con l'aggiunta del russo, ho spiegato l'importanza del gioco nella cultura di un popolo. E anche la mia storia di vita e di studi.

E come è stata questa "storia"?

Una bella lotta, cominciata quando ero piccolissima e in casa facevo con i miei genitori esercizi psicomotori evolutivi, controllo del collo, ricerca della posizione retta, per vivere e svilupparmi il più possibile come un bambino normale. Sono stati fondamentali gli incontri con l'équipe dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma, sino ai 13 anni, per controllare cuore, occhi, tiroide, e soprattutto il livello del mio sviluppo cognitivo, perché con la motricità cosiddetta fine ho sempre avuto problemi.

Quanti pregiudizi ha incontrato lungo questo cammino?

All'esame per la maturità classica, il presidente di commissione non mi voleva ammettere, sosteneva che avrei potuto creare problemi: è stata l'unica volta nella quale mio padre ha dovuto intervenire e alzare la voce in mia difesa. Papà è un docente universitario di fisica: quando ero alle elementari ha adattato per me un software e un pc touchscreen appositamente creato per insegnare matematica ai bimbi con handicap. Poi ho avuto bravissimi tutor, specialmente durante gli anni alla facoltà di Lettere, e ancora prima un'insegnante privata speciale come Maria Pia Caputo.

Lei è la prima donna down con una laurea: una bella soddisfazione.

Soprattutto per una persona riservata come me. Ricordo che al primo esame usai il pc per rispondere, ma poi, su sollecitazione di quella stessa prima professoressa che mi interrogò, volli sostenere gli orali successivi senza l'ausilio del computer. La difficoltà maggiore è stata dovere realizzare per ogni materia una sorta di mappa concettuale, isolare i concetti chiave. Una faticaccia per me...

Però, adesso, potrà diventare maestra, come sognava; qualcuno la chiama già "maestra Giusi".

Come dico a mio padre, che mi prende in giro, Giusi "assistente maestra", prego. Sì, voglio insegnare il gioco ai bambini, lo faccio già da molti anni alla Ludoteca di Palermo, amo i bambini e loro si trovano bene con me, tanto che mi rimbrottano persino quando nel muovermi combino qualche pasticcio...

Come quando hai dato un bacio al presidente della commissione di laurea?

Sono una persona affettiva: quando mi emoziono tendo a esprimerlo. Però lui è rimasto più scosso di me dal mio gesto! Del resto, questo 105 però per la sottoscritta vale più della laurea con lode, caso in cui la commissione è solita baciare in fronte il neo dottore. Quindi...

Questo traguardo accademico ha un significato anche sociale davvero importante, se ne rende conto?

Io lo capisco benissimo, so che cosa significa essere considerati diversi per la Sindrome di down, una diversità che sembra quasi "trasmettersi" anche ai familiari delle persone down. Molte volte ho sentito sulla pelle, ho avvertito una certa diffidenza, specialmente da parte degli adulti, quasi spaventati dalla mia malattia. Però io, i miei genitori e i miei fratelli abbiamo deciso di affrontare sempre un problema alla volta, inventandoci i mezzi, quando non esistevano, per sconfiggere i pregiudizi.

Oltre alla diffidenza, c'è anche chi scade nel pietismo...

Sì, e certe volte ci ho messo anche del mio, lo ammetto, nel senso che pur di non fare i compiti da bambina cercavo di impietosire i maestri, ed era anche un ottimo modo per sfuggire ai rimproveri. Poi ho capito che dovevo accettare la sfida e provare a vivere, per quanto mi è possibile, come i miei coetanei "normali".

Una sfida vinta, non crede, dottoressa Spagnolo?

Sì, ma non è finita, adesso c'è quella del lavoro. Sarà dura, come lo è per i ragazzi normali, ma con un passo alla volta, anche se più lento e meno fermo degli altri, Giusi ce la farà.

La proclamazione
Giusi Spagnolo, 26 anni, durante la proclamazione a "dottore in Lettere" avvenuta lo scorso 21 marzo alla facoltà di Lettere dell'Università di Palermo.

Il lavoro ai disabili prende quota

Prende il nome da Nemastè, il saluto himalayano, il progetto-pilota di Anmil

best practice

Il nome è preso in prestito dal saluto che si scambiano i camminatori sui sentieri dell'Himalaya. Semplice come un "ciao", la parola "Namastè" è un messaggio di fratellanza e di pace con un significato profondo: «onoro lo spirito che è in te e anche in me». A questo particolare saluto si ispira anche il titolo del progetto di sensibilizzazione curato dall'Anmil - Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro onlus) per la riqualificazione e l'inserimento lavorativo dei disabili.

«Il nostro primo obiettivo è sviluppare percorsi per chi da anni figura nelle liste protette con lo stato di "disoccupato di lunga durata" e senza alcuna possibilità di mettersi in gioco per acquisire professionalità», spiega Claudio Messori, direttore dell'Agenzia per il Lavoro di Anmil e autore, con il sociologo Alessandro Silvagna, del libro *Namastè, un augurio per un collocamento mirato, mediato e condiviso dei disabili deboli*. «Il progetto, durato sei mesi e finanziato con 20mila euro dalla Provincia di Milano, è frutto di un lavoro di ricerca sulle possibilità di utilizzo dell'articolo 14 della legge 276/2003 per l'inserimento lavorativo di disabili nelle cooperative di tipo B a fronte di commesse di lavoro da parte delle aziende», continua Messori. «La sfida è poter attivare in maniera costruttiva e permanente l'utilizzo di questo articolo per l'inclusione dei soggetti più deboli che altrimenti resterebbero a vita solo nelle graduatorie. E l'altro aspetto che ci sta a cuore riguarda la possibilità di sperimentare queste opportunità anche con gli enti pubblici».

«Con il progetto Namastè ci proponiamo di diventare il volano per riattivare i percorsi di inclusione e garantire ai disabili una progressiva realizzazione di sé», conclude Messori. I primi risultati non mancano, come la cooperativa "Anni Versati" del Consorzio sociale Light che ha aperto la polpetteria Ciccilla dando lavoro a tre disabili "deboli". O come "Ricomincio da cinque" Ca' Granda che dal gennaio di quest'anno ha attivato 11 tirocinii in sette realtà aziendali per attività relative alla manutenzione del verde, al settore logistico alberghiero e alla ristorazione collettiva. **[M. M.]**

Claudio Messori

TORNA ALL'ELENCO